

Il rapporto dell'Osservatorio sui farmaci del ministero. Battaglia: "Ma nel 2007 tendenza invertita: -13% nei primi 5 mesi"

Medicine, nel Lazio record di spese

Nel 2006 il 25% in più della media nazionale: 409 euro a persona

CARLO PICOZZA

LASPESA per le medicine nel Lazio, l'anno scorso, si è scostata dalla media nazionale del 25 per cento in più. In farmacia, i cittadini della regione sono stati i più spendaccioni: oltre 409 euro procapite contro i 247 di Bolzano, i 274 di Trento, i 288 dell'Umbria e del Molise, i 298 della Toscana... Lo documenta nel suo rapporto annuale, fresco di stampa, l'Osservatorio sull'impiego dei farmaci (ministero della Salute). Così, mentre per il 2007 dalla Regione arrivano i dati (e la soddisfazione) sull'inversione di tendenza a seguito dell'adozione delle misure per il rientro dalla voragine creata dal consumo di medicine (nei primi otto mesi del 2006 quasi un miliardo di euro sugli 8,5 dell'intero Paese), l'Osmed assegna al Lazio la maglia nera.

Il prezzo di riferimento nel 2007 si è rivelato un forte antidoto agli sprechi

Forse si è impegnato troppo tempo nel confronto sull'introduzione delle misure per scongiurare il ritorno del ticket sui farmaci. Ora, sembra sia innescato un ciclo in controtendenza. «La spesa», dice l'assessore Augusto Battaglia, «è in discesa dal luglio 2006 e i primi significativi risparmi sono stati raccolti già da novembre. Nei primi cinque mesi del 2007 la riduzione media della spesa si è attestata su oltre 13 punti — 93 milioni di euro — con un risultato del 18% in meno a maggio».

Il prezzo di riferimento (gratis la medicina che, a parità di efficacia terapeutica, costa meno di altre), si è rivelato un potente antidoto agli sprechi. Un farmaco con prezzo inferiore a quelli di prodotti omologhi "di marca", rimborsabile integralmente dal Servizio sanitario regionale, riesce a concorrere efficacemente al contenimento della spesa con buona pace delle multinazionali delle medicine. In altre parole, il farmaco generico o, più appropriatamente, *equivalente*, sta dimostrandosi il vero toccasana dei conti della "farmaceutica". Ma le sue potenzialità restano per lo più inesprese essendo limitato ai soli gastroprotettori. «Quando verrà esteso ad altre classi di farmaci?». Lo continuano a chiedere medici di famiglia che con la Fimmg (la federazione più rappresentativa) ha propugnato quella misura contro interessi potenti e qualche veto politico.